

# Moggi ordina, Pairetto esegue Trema il mondo del calcio

Esplode lo scandalo delle designazioni arbitrali  
Si allarga a Roma l'inchiesta sulla Gea

di Massimo Franchi / Roma

**DOPO MESI DI "SI DICE"** ecco arrivare le intercettazioni. E sul malandato mondo del pallone volano gli stracci. Su più di 100 pagine di telefonate viene fatto uscire ad arte solo qualche stralcio. Ne escono con le ossa rotte Luciano Moggi, Antonio Giraudo, In-

nocenzo Mazzini, numero tre della Federcalcio, e Pier Luigi Pairetto, ex designatore arbitrale e ora sostituito da Collina nella commissione di designazione Uefa. Lo scottante faldone è arrivato in Federcalcio da qualche mese direttamente da Torino dove Guariniello indagava sul reato di frode sportiva e aveva ottenuto la possibilità di intercettare i già citati padroni del calcio più altre utenze ancora sconosciute per 48 giorni dal luglio al settembre 2004. Ne esce fuori un quadro pauroso di malcostume dilagante in cui la dirigenza juventina ordinava ai designatori italiani ed europei quali arbitri gradiva per le partite, li incontrava in casa di Giraudo alla vigilia di una partita importante (Samp-Juve) e sembra procurare favori allo stesso Pairetto in un crescendo di soprannomi, turpiloquio e minacce a terzi da vecchi amici di borgata. Dall'altra parte i massimi dirigenti della Federcalcio si facevano la guerra con il vice presidente della Federcalcio Mazzini "sistemava" assieme a Moggi persone a conoscenza di segreti (una fantomatica segretaria) perché non rivelasse ciò che sapeva. Malcostume, dicevamo, ma nessuna prova di frode sportiva. E allora Guariniello è stato costretto dal gip ad interrompere le intercettazioni e quindi ad archiviare l'inchiesta. Ma le ha spedite per conoscenza alla Federcalcio e alla Procura di Roma che da febbraio, dopo le sparate di Gaucchi sulla Gea, sta indagando sull'ipotesi di illecita concorrenza (con minacce) contro la società guidata da Alessandro Moggi. Le telefonate fra padre e figlio delineano un controllo quasi totale sul mercato e per questo ieri la Procura romana ha deciso di ascoltare come testimoni gli ex designatori Pairetto e Bergamo, oltre a procuratori e calciatori (primo fra i quali Stefano Argilli, ex Siena che ha accusato la famiglia Moggi in un'intervista venerdì).

Sul fronte della Federcalcio la valanga sembra essere stata controllata e in qualche modo usata. Fa specie infatti che le uniche intercettazioni rese pubbliche riguardino solamente partite amichevoli e di Champions League. Che niente (o



Foto Ansa

## «Ma che arbitro ci hai mandato?»

Dalle intercettazioni un intreccio di amicizie e scambio di favori

di Alessandro Ferrucci / Roma

Moggi tenta di calmare Bergamo, infuriato con Carraro:  
**Moggi:** «Sto calmo, ci ho parlato io, ormai è superato. L'aggiusto io, non ti preoccupa»  
Telefonate di Moggi per sistemare una dirigente della Can (commissione arbitri nazionale), definita pericolosa perché a conoscenza di molti segreti. La donna è vicina a Bergamo e amica di Moggi, ma invisa a Pairetto per aver sparato di lui.  
Il dg juventino chiama Carraro:  
**Moggi:** «Bisogna creare a Lippi un ufficio con una segretaria, una che conosce arbitri internazionali, come quella bionda rampante».  
Dopo di che Moggi telefona a Mazzini, vice di Carraro:  
**Mazzini:** «C'hai un culo da impiantare, eh sudicione?»  
**Moggi:** «Bisogna toglierla da dov'è».  
**Mazzini:** «La bionda va dicendo in giro che ha messo di mezzo gli avvocati, e se non le danno ogni cosa fa scoppiare un gran casino».  
**Moggi:** «Non parliamone per telefono».  
**Mazzini:** «Vuole una bella carriera altrimenti

canta sui giornali».  
Durante il ritiro degli arbitri a Sportilia prima del campionato  
**Giraudo:** «... tu hai qualche notizia di come l'aria li a Sportilia?»  
**Moggi:** «Bene bene con Gigi (Pairetto)».  
**Giraudo:** «Ma non è come l'anno scorso?»  
**Moggi:** «No no, con Gigi è una cannonata».  
**Giraudo:** «Però adesso bisogna dirgli che s'impegni per 'sto corvo perché non si può mica andare avanti con sta testa di c...»  
Moggi e Pairetto prima della partita Ajax-Juventus di Champions League  
**Pairetto:** «Ehilà, lo si che tu sei scordato di me, mentre io mi sono ricordato di te».  
**Moggi:** «Ma dai».  
**Pairetto:** «Eh, ho messo un grande arbitro per la partita di Amsterdam».  
**Moggi:** «Chi è?»  
**Pairetto:** «Meier».  
**Moggi:** «Alla grande».  
**Pairetto:** «Vedi che io mi ricordo di te anche se tu ormai...»  
**Moggi:** «Ma non rompere, adesso vedrai, quan-

do ritorno poi te lo dico io se mi sono scordato...».  
Moggi e Tosatti il 10.8.'04 sull'arbitraggio di Fandel in Juve-Djugarden:  
**Moggi:** «Giorgio?»  
**Tosatti:** «Per dire che uno che aveva due minuti di recupero con sei cambi».  
**Moggi:** «Figlio di puttana».  
**Tosatti:** «È un incidente che è durato un minuto e mezzo».  
**Moggi:** «No è un figlio di puttana».  
**Tosatti:** «È un grandissimo figlio di puttana, gliel'hai detto al tuo amico Pairetto?»  
**Moggi:** «No, no, ora glielo dico io non ti preoccupare».  
**Tosatti:** «E perché questo pezzo di merda glielo devi dire».  
**Moggi:** «O è un amico del cazzo o non conta niente».  
**Moggi:** «No no e traffica per altre strade eh».  
**Moggi:** «Apposta».  
**Tosatti:** «E...»  
**Moggi:** «O non conta niente o è un amico del cazzo».  
**Tosatti:** «Traffica per altre strade se non l'hai ancora capito».  
**Moggi:** «No no io Giorgio comincio a capirlo ora».

HANNODETTO

Moggi



«Ma che arbitro ci avete mandato? Mi raccomandando a Stoccolma, eh?»

Pairetto



«Ad Amsterdam ti ho messo Meier. Lo vedi che io mi ricordo di te?»

Giraudo



«Bisogna dirgli che si impegni per 'sto corvo. Non si può continuare con sta testa di c...»

## Quando Pappa «salvò» Luciano

Il capo dell'Ufficio indagini non infierì nel caso Stankovic

di Pippo Russo

**SCUSATE**, abbiamo capito bene? Davvero dovrebbe essere il generale Italo Pappa a condurre le indagini su gli ultimi fatti che riguardano il cosiddetto "re del mercato", Luciano Moggi? No, ditelo subito che così possiamo sapere in anticipo se a incalzare l'uomo buono a ogni impresa - che si tratti di comprare un portiere per la modica cifra di 100 miliardi di lire o di "impiantare un culo" (parole del magister elegantiarum di via Algei, Innocenzo Mazzini) - sarà un tipo più prossimo alla figura dell'ispettore Callaghan o a quella dell'ispettore Clouseau. Per capire, torniamo indietro di due anni e mezzo. Dicembre 2003-gennaio 2004, periodo di calciomercato invernale. La Lazio, per evitare di perdere Stankovic a parametro zero in giugno, lo cede all'Inter. A quel punto il cosiddetto "re del mercato" piazza un colpo di teatro: è dichiarata che Stankovic ha già firmato un contratto con la Juventus. L'intento dell'estemazione è di bloccare il passaggio del centrocampista serbo all'Inter, causa doppia firma contrattuale. Ma poiché il cosiddetto "re del mercato" è anche persona acuta, l'unico effetto che ottiene è quello dell'autodenuncia. Infatti, la firma del contratto fra Stankovic e la Juventus sarebbe avvenuta fuori dai tempi delle norme federali. Dunque, prima d'accettare se il serbo abbia violato le regole, il solo punto fermo è che esse siano state violate dal cosiddetto "re del mercato". Per sua stessa ammissione. A questo punto entra in scena il generale Pappa. Che da capo dell'Ufficio Indagini della Federcalcio dovrebbe

chiedere conto al cosiddetto "re del mercato" di quanto (auto)denunciato. Inoltre, c'è un'urgenza: bisognerebbe agire entro il 31 gennaio, perché l'Inter avrebbe diritto di sapere se il giocatore che sta per tesserare sia o no prossimo a una squalifica. Tenendo conto di tutto ciò, il generale Pappa si mette alle costole del cosiddetto "re del mercato". Con la prontezza di un bradipe e la ruvidezza d'un foglio di carta oleata. Il risultato è che per tutto il mese di gennaio Pappa prova a convocare Moggi, e Moggi si sottrae adducendo come motivo un sovraccarico d'impegni. Persino con l'aria di degnarsi a rispondere. L'apice si tocca il 28 gennaio, quando viene inaugurato lo "Juventus Club Montecitorio". Il cosiddetto "re del mercato" è lì, fresco e pimpante. Poi a fine mattinata sale su un aereo e vola da Roma a Torino, anziché recarsi da Pappa che sta a attenderlo a Roma. Motivo della mancata presentazione: il cosiddetto "re del mercato" è "malato", genericamente. E il generale Pappa, anziché infuriarsi, abbozza e getta la spugna con grand dignità. Facendo sapere al cosiddetto "re del mercato" d'essere disposto a andare a trovarlo a Torino. Quando piacesse a quello, ovviamente. In seguito Moggi acconsentirà a farsi interrogare, non senza mostrare discondiscendenza verso gli inquirenti. E il tutto si risolvono in una blanda sanzione (15 giorni d'imbizione e 5000 euro di multa) per il cosiddetto "re del mercato". Ribadiamo l'interrogativo: davvero deve essere quest'uomo a indagare su Moggi? P.S. Domanda per Aldo Biscardi: che ore sono?

## Rischiano «soltanto» una squalifica

Difficile l'illecito sportivo, mentre la Juventus non sarà punita

Pesanti squalifiche e la perdita del loro potere. Questo ciò che rischiano in ambito sportivo i personaggi coinvolti nello scandalo delle intercettazioni telefoniche. Una vicenda in cui i principali imputati sono il dg della Juventus Luciano Moggi e l'ex arbitro e designatore Pierluigi Pairetto. Entrambi dovrebbero essere deferiti (ossia rinviati a giudizio) in tempi brevi dal procuratore federale Stefano Palazzi per violazione dell'articolo 1 del codice di giustizia sportiva, ovvero per non avere osservato i principi di "lealtà e correttezza" a cui si deve attenere ogni tesserato. Violazione che, secondo un giudice federale (che vuole restare anonimo) «è molto probabile». Moggi e Pairetto rischiano squalifiche fino a tre anni e diverse pene accessorie, come l'imbizione a ri-

coprire cariche federali o il divieto di accesso agli stadi. Tutto sarà fatto alla svelta, la vicenda deve chiudersi prima dei Mondiali. «L'entità delle pene dipenderà in gran parte dalla discrezionalità della commissione giudicante» osserva il giudice, che è scettico su un possibile deferimento di Moggi e Pairetto per illecito sportivo, il reato più grave per la giustizia calcistica: «Bisognerebbe dimostrare che il dg della Juventus e Pairetto hanno aggiustato il risultato delle partite di cui parlano nelle intercettazioni. Mi pare difficile riuscirci». Scampato questo, la Juventus è salva da penalizzazioni o altre punizioni. Palazzi, ex presidente della Commissione disciplinare, dovrebbe quindi procedere solo per violazione dell'articolo 1. Un reato in cui non dovrebbero

essere incorsi l'ad della Juventus, Antonio Giraudo, e il vicepresidente federale Innocenzo Mazzini. A loro carico per ora ci sono "solo" giudizi molto pesanti su altri tesserati (il presidente della Fige Franco Carraro, attaccato da Mazzini e il ct dalla nazionale Marcello Lippi, irriso da Giraudo). Parole che non dovrebbero portarli di fronte alla giustizia sportiva: la normativa federale punisce infatti "giudizi o rilevi lesivi di altri tesserati" solo se resi in forma pubblica. Altro discorso è la reputazione: le intercettazioni hanno fatto il giro del mondo. Distruggendo i progetti di Mazzini che puntava alla presidenza federale. Moggi invece ha dato il migliore degli assist a chi voleva chiudere l'epopea del Re Mida del calcio.

Luca De Carolis

## Dalla ricerca al sorriso

Sostieni la ricerca sui nuovi farmaci antitumorali per i bambini con leucemie e tumori presso la Divisione di Oncologia Pediatrica del Policlinico A. Gemelli destinando il 5% dell'Irpef alla

FONDAZIONE PER L'ONCOLOGIA PEDIATRICA  
C.F. 97107680585

Tipologia "ONLUS e non profit"

Consulta il sito  
[www.neuroncologia.it](http://www.neuroncologia.it)



| ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ giovedì 4 maggio |    |    |    |    |    |
|---|----|----|----|----|----|
| NAZIONALE                               | 19 | 50 | 11 | 13 | 56 |
| BARI                                    | 62 | 66 | 79 | 30 | 14 |
| CAGLIARI                                | 66 | 47 | 37 | 85 | 80 |
| FIRENZE                                 | 77 | 82 | 48 | 88 | 87 |
| GENOVA                                  | 68 | 34 | 31 | 64 | 75 |
| MILANO                                  | 18 | 33 | 82 | 51 | 13 |
| NAPOLI                                  | 11 | 55 | 62 | 63 | 42 |
| PALERMO                                 | 62 | 52 | 70 | 75 | 24 |
| ROMA                                    | 37 | 33 | 38 | 41 | 30 |
| TORINO                                  | 33 | 39 | 19 | 27 | 44 |
| VENEZIA                                 | 59 | 83 | 24 | 65 | 44 |

| I NUMERI DEL SUPERENALOTTO |    |               |            |             | JOLLY | SuperStar    |
|----------------------------|----|---------------|------------|-------------|-------|--------------|
| 11                         | 18 | 37            | 52         | 62          | 77    | 59 19        |
| Montepremi                 |    |               |            |             |       | 3.462.081.00 |
| Nessun 6 Jackpot           | €  | 17.264.594,76 | 5 + stella | nessun 5    |       |              |
| Nessun 5+1                 | €  |               | 4 + stella | € 45.553,00 |       |              |
| Vincono con punti 5        | €  | 43.276,02     | 3 + stella | € 1.226,00  |       |              |
| Vincono con punti 4        | €  | 455,53        | 2 + stella | € 100,00    |       |              |
| Vincono con punti 3        | €  | 12,26         | 1 + stella | € 10,00     |       |              |
|                            |    |               | 0 + stella | € 5,00      |       |              |